

UPO – Università del Piemonte Orientale

Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche Economiche Sociali
Master in Sviluppo Locale

UNI – ASTISS Polo Universitario Asti Studi Superiori

**Master in Sviluppo Locale
a.a. 2014/2015**

**Un modello di sviluppo locale a partire dagli scarti
del vino: l'esperienza di "INNUVA"**

Studente: Barbara Baino

Tutor didattico: Prof. Maurizio Cisi
Tutor aziendale: Dr. Giorgio Iviglia

Sintesi

Il Progetto INNUVA trova origine nell'anno accademico 2013/2014 all'interno del Master di I Livello in *Sviluppo Locale* istituito presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, si pone come concreta realizzazione di un progetto di rete globale volto a coinvolgere diversi settori accumulati da un medesimo interesse.

L'Associazione INNUVA, nata grazie alla passione e all'impegno di persone che hanno deciso di rendere fruibile il valore economico inespresso dei sottoprodotti della filiera vitivinicola, opera per agevolare l'interazione tra gli attori presenti sul territorio, sensibilizzando il tessuto economico-produttivo circa il valore dell'innovazione e coinvolgendo i soggetti implicati nell'avvio e nello sviluppo di processi innovativi.

L'Associazione INNUVA si propone l'ambiziosa missione di generare una nuova economia partendo da radici solidamente ancorate al sistema produttivo di un territorio, come quello astigiano, da sempre votato all'agricoltura, uscendo dallo stato di progetto embrionale per dotarsi di una struttura che le consentirà una concreta attività operativa.

Allo stato attuale non esiste un mercato consolidato per il riutilizzo dei sottoprodotti; esistono però aziende che stanno lavorando, con notevole lungimiranza, per perfezionare un'attività di recupero finalizzata a ottenere molecole ad alto valore aggiunto. Si tratta di un'attività che senza ombra di dubbio può tradursi in una interessante opportunità di supporto al reddito, in particolare per il mondo agricolo.

Nel corso del primo anno di esperienza, l'Associazione INNUVA si è posta come veicolo per le imprese dando loro la possibilità di accesso ad un sistema di conoscenze e di tecnologie che potrà loro consentire di ampliare i propri mercati e di entrare in contatto con potenziali nuovi clienti.

Se un sommario bilancio del primo anno di attività dell'Associazione INNUVA si può definire positivo, non ci possiamo esimere dal domandarci se quanto è stato attuato sinora sia sufficiente ed, eventualmente, quali strade deve intraprendere ora INNUVA per realizzare in pieno i propri scopi associativi. Così come per ogni impresa che voglia iniziare la propria attività sul mercato, è necessario che l'Associazione INNUVA esca dallo stato di progetto embrionale per dotarsi di una struttura che le consentirà una concreta attività operativa.

Potrà ad esempio implementare le opportunità di condivisione delle conoscenze tra le diverse aziende, promuovere i prodotti derivati dalla ricerca, incentivare la collaborazione con professionisti e istituti di formazione, realizzare iniziative rivolte alla comunità per stimolare la stessa alla partecipazione alle sue attività e prospettare lo sviluppo di un potenziale mercato turistico, il Turismo del Polifenolo.

In questo modo il principio su cui si fonda la "filosofia" dell'Associazione INNUVA, ovvero la capacità di innovazione e l'attitudine a produrre nuove conoscenze scientifiche attraverso una maggiore integrazione tra il sistema della conoscenza (università, centri di ricerca e servizi di consulenza) e il mondo delle imprese agricole, trasformando le idee in progetti fruibili dal mercato, potrà trovare pratica applicazione e creare nuove opportunità di crescita.

Indice

Cap.	Titolo	Pag.
1.	Che cosa è INNUVA	4
2.	Qual è stata l'esperienza di INNUVA.....	8
3.	E' sufficiente quello che ha fatto sinora INNUVA?	10
4.	Che cosa deve fare ora INNUVA	11
5.	In concreto	13
5.1	Organizzazione di eventi e individuazione di canali di connessione/comunicazione/promozione per INNUVA	13
5.2	Gestione delle relazioni tra partner e del rapporto con il territorio	15
5.3	Produzione di analisi di fattibilità, analisi di contesto e modelli di <i>benchmarking</i> che accompagnino la rete INNUVA nelle sue scelte strategiche	17
5.4	Sviluppo di processi di apprendimento innovativi orientati allo scambio ed alla valutazione delle buone pratiche, alla formazione/consulenza applicata in azienda	20
5.5	Trasferimento di conoscenze in un'ottica di innovazione di processo e di prodotto	22
5.6	Realizzazione di progetti che prevedano l'impiego degli estratti degli scarti vinicoli (" <i>Turismo del polifenolo</i> ")	25
5.7	Analisi previsionale delle attività dell'associazione INNUVA per il 2015	28
6	Conclusioni	32
	Bibliografia	34
	Ringraziamenti	35
	Appendice 1	36
	Appendice 2	38
	Appendice 3	39
	Appendice 4	41

Un modello di sviluppo locale a partire dagli scarti del vino: l'esperienza di "INNUVA"

Studente: Barbara Baino

Tutor: Maurizio Cisi

"... Si ha innovazione sociale quando nuove idee che funzionano danno soluzioni ai bisogni sociali ancora insoddisfatti."

Geoff Mulgan

1. Che cosa è INNUVA

Il Progetto INNUVA trova origine nell'anno accademico 2013/2014 all'interno del Master di I Livello in *Sviluppo Locale* istituito presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, i cui corsi si tengono presso l'ASTISS - Polo Universitario Studi Superiori di Asti e si pone come concreta realizzazione di un progetto di rete globale volto a coinvolgere diversi settori accumulati da un medesimo interesse.



L'Associazione INNUVA, nata grazie alla passione e all'impegno di persone che hanno deciso di ridare valore a ciò che maggiormente caratterizza il loro territorio, il vino, ci insegna come dagli scarti dell'uva si possano creare prodotti inaspettati, come creme e cosmetici di ultima generazione o prodotti medicali professionali, donare sfumature uniche e naturali ai capi d'abbigliamento, favorire la crescita del fotovoltaico di terza generazione e migliorare i prodotti di integrazione alimentare, sia per l'uomo che per gli animali.

Il progetto INNUVA vuole rendere fruibile il valore economico di scarso rilievo dei sottoprodotti della filiera vitivinicola, si pone come strumento di valorizzazione di diverse attività di ricerca e di sviluppo, partendo dalle tecnologie che consentono il riutilizzo degli scarti di produzione del vino e di altri scarti dell'agricoltura per trasformarli in prodotti tecnologicamente avanzati, coinvolgendo settori innovativi quali la biomedica, la farmaceutica, il fotovoltaico, l'alimentare e il turismo, al fine di creare nuove conoscenze che apportino vantaggi al contesto locale.



Secondo INNUVA il recupero degli scarti di produzione è un concetto che non deve essere solo frutto di una moda temporanea, ma deve diventare

un movimento che permetta di trasformare residui apparentemente senza alcun valore, in tesori e concentrati di innovazione.

In concreto, l'Associazione INNUVA si propone l'ambiziosa missione di generare una nuova economia partendo da radici solidamente ancorate al sistema produttivo di un territorio, come quello astigiano, da sempre votato all'agricoltura.

Allo stato attuale non esiste un mercato consolidato per il riutilizzo di questi scarti; esistono però aziende che stanno lavorando, con notevole lungimiranza, per perfezionare un'attività di recupero finalizzata a ottenere molecole ad alto valore aggiunto.



Si tratta di un'attività che senza ombra di dubbio può tradursi in una interessante opportunità di supporto al reddito, in particolare per il mondo agricolo.

Fino ad ora i sottoprodotti venivano utilizzati per lo più a fini di produzione energetica, venendo soprattutto convogliati nella produzione di biogas o in quella del *compost* da distribuire sui terreni come ammendante organico.

Oggi, invece, grazie alle ricerche scientifiche e alla tecnologia da tali sottoprodotti è possibile estrarre molecole ad elevato valore aggiunto quali polifenoli, carboidrati e pigmenti che possono essere utilizzati nella produzione alimentare, farmaceutica, cosmetica.

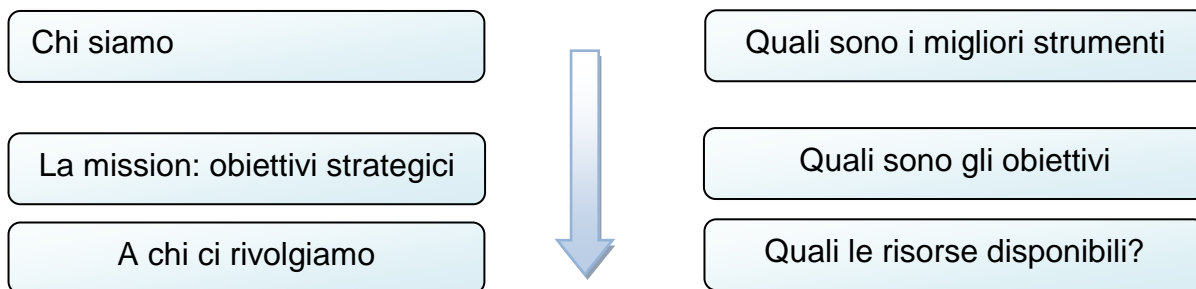
La valorizzazione dei sottoprodotti di origine vegetale della filiera vitivinicola come fonte di composti funzionali da riutilizzare ha tutti i presupposti per essere un settore promettente, il cui cammino richiede certamente competenze multidisciplinari.

Il settore agro-alimentare costituisce uno dei comparti produttivi cui sono attribuite le più elevate produzioni di sottoprodotti.

Per preservare l'ambiente e recuperare opportunità economiche è opportuno che le aziende acquisiscano consapevolezza dell'importanza del recupero e della massima valorizzazione dei sottoprodotti suscettibili di ulteriore impiego.

Il loro pieno sfruttamento consente, infatti, di minimizzare il costo ambientale delle materie prime a monte delle filiere produttive, ampliandone contemporaneamente la disponibilità ed alimentando un processo virtuoso.





Al tempo stesso, il nuovo modello di sfruttamento evita il ricorso a costose fonti di approvvigionamento alternative e costituisce un importante ambito di sviluppo per le attività di ricerca e innovazione tecnologica, opportunità di crescita, competitività e creazione di valore aggiunto a settori cruciali per l'economia nazionale.



Fig. 1: Area di produzione Barbera



Fig. 2: Area di produzione Barbera d'Asti D.O.C.G.

Possiamo quindi affermare che gli scarti sono risorse dalle quali è possibile ricavare nuova ricchezza e che, rientrando nel processo produttivo, genereranno nuovi scenari grazie all'incontro di scienza, eco-sostenibilità e *design*.

Manca però tuttora, a livello nazionale ed internazionale, un approccio integrato che consenta un recupero completo degli scarti enologici attraverso la messa a punto di tecnologie efficaci e sostenibili dal punto di vista economico ed ambientale, che conduca alla produzione finale di diversi prodotti con caratteristiche standard e dimostrate applicazioni in molteplici settori.

Ai sottoprodotti di scarto il mercato di riferimento guarda con sempre maggiore interesse, tanto che potranno diventare un *business* di grandi dimensioni, in linea con gli sviluppi e gli investimenti nella *bioeconomy* dove quest'attività trova ampia collocazione.

Ma gli obiettivi europei al 2020, relativi alla bioeconomy e alla riduzione delle emissioni nocive, si declinano come opportunità di rilancio economico in presenza di una crisi di crescita come è l'attuale in Europa.

Tutti i settori produttivi ormai devono avere una visione prospettica verso la sostenibilità e il green, e la vitivinicoltura non è da meno.

La filiera si trova infatti in crisi di consumi, specialmente interni, e ha la necessità, tra l'altro, di puntare sul recupero dei sottoprodotti, di campo e di cantina, con il fine di averne un ritorno economico.

La separazione e la valorizzazione dei sottoprodotti di lavorazione come i raspi, le bucce, i vinaccioli e la feccia, sono imperativi della sostenibilità.

Alcune stime sui potenziali residui del settore vitivinicolo a livello nazionale, indicano una disponibilità di circa 1,1 milioni di tonnellate di sottoprodotti della vinificazione, che risultano mediamente per 3/4 inutilizzati.

Produzione italiana di vino e mosti (milioni di ettolitri)

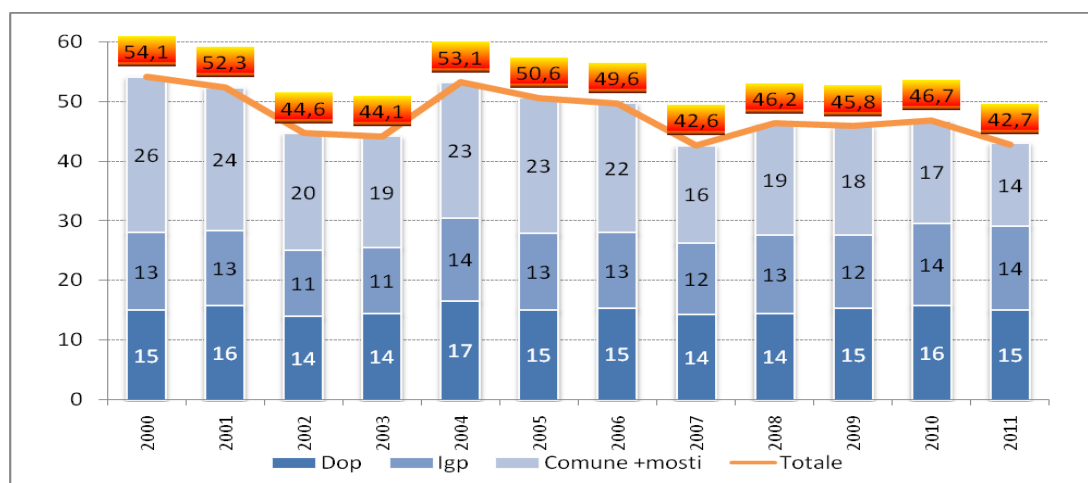


Fig. 3 : Fonte Ismea su dati istat 2013

Tuttavia, pur essendo dimostrata la possibilità tecnica di recuperare composti ad alto valore aggiunto dai sottoprodotti dell'attività vinicola, manca ad oggi un approccio integrato che consenta un recupero completo dei sottoprodotti enologici attraverso la messa a punto di tecnologie efficaci e sostenibili dal punto di vista economico e ambientale.

2. Qual'è stata l'esperienza di INNUVA?

Nell'astigiano la viticoltura rimane attualmente il settore cardine dell'economia anche se la polverizzazione fondiaria ha ostacolato una maggiore razionalizzazione delle strutture agrarie.



Il comparto enologico assume un ruolo significativo e per le aziende è importante, per conquistare il mercato e sopravvivere, non solo produrre prodotti di qualità, ma adottare strumenti che diano una garanzia di qualità ambientale del processo produttivo.

Fino ad oggi gli scarti di lavorazione dell'uva sono "prodotti" di valore quasi nullo che nella migliore delle ipotesi sono utilizzati come fertilizzanti, biomasse o per la produzione di distillati; negli altri casi rappresentano un costo aggiuntivo per il produttore vinicolo che li deve smaltire.

In realtà, da questi scarti possono essere estratte numerose classi di polifenoli, che trovano applicazione in svariati settori merceologici, trasformandosi in prodotti ad alto contenuto tecnologico.

L'obiettivo dell'Associazione INNUVA è stato quindi volto alla creazione di un network di piccole e medie imprese che basano i loro processi innovativi sulla ricerca mirata al riutilizzo di queste risorse, promuovendone i prodotti e diventando i capofila di un movimento per il recupero delle c.d. "biominiere".

Nel corso del primo anno di esperienza, l'Associazione INNUVA si è posta come veicolo per le imprese dando loro la possibilità di accesso ad un sistema di conoscenze e di tecnologie che può consentirgli di ampliare i propri mercati, entrando in contatto con potenziali nuovi clienti.

In particolare, INNUVA si è dedicata ad una incessante azione promozionale volta a far conoscere, non solo in ambito accademico ma anche e soprattutto al mondo dell'imprenditoria locale, le potenzialità che i moderni procedimenti tecnologici di trattamento degli scarti vinicoli offrono, attirando l'attenzione di numerose piccole e medie imprese che hanno intravisto in tali metodologie la possibilità di affacciarsi a settori merceologici innovativi e a nuovi mercati.

Ad esempio, grazie all'azione di coordinamento e di implementazione tecnologica svolta da INNUVA, una piccola azienda dell'astigiano ha già potuto immettere sul mercato una serie completa di prodotti cosmetici i cui principi attivi sono costituiti da polifenoli ricavati da scarti di produzione di vini tra i più rinomati della zona¹.

¹ Vds: <http://www.Associazioneinnuva.it/it/i-primi-prodotti-cosmetici-targati-innuva-disponibili-presso-l'azienda-fratelli-durando/>;



Fig.4 Utilizzo dei sottoprodotti

(E) - Potenziali applicazioni per la valorizzazione dei sottoprodotti della filiera vitivinicola	
Sottoprodotto	Settore di utilizzo
Raspi	Fertilizzanti; compost; mangimistica; biomassa; materiale adsorbente; produzione di carbone attivo; frazionamento lignocellulosico; recupero di composti antiossidanti
Bucce	Alcool (bevande e biocarburante); integratori alimentari (recupero di composti antiossidanti e fibre); coloranti; compost; mangimistica; bioenergia e biogas
Vinaccioli	Recupero di tannini, composti antiossidanti e agenti antimicrobici; farina di vinaccioli (uso alimentare e mangimistica); olio di vinaccioli (uso alimentare e cosmetico); biodiesel e lubrificante
Fecce	Produzione di acido tartarico ed etanolo; pigmenti e coloranti; integratori alimentari; mangimistica
Residui di filtrazione	Produzione di acido tartarico; fertilizzanti; compost

Fig.5 Potenziali applicazioni sottoprodotti

Un momento significativo dell'azione promozionale svolta dall'Associazione INNUVA si è realizzato nel mese di settembre del 2014 quando, in Portacomaro d'Asti, ha avuto luogo il convegno dal titolo "INNUVA in Vigna" cui hanno preso parte rappresentanti istituzionali e numerosi piccoli e medi imprenditori agricoli dell'astigiano, ma non solo.

Il convegno, oltre che a costituire occasione di presentazione delle attività svolte dall'Associazione, ha dato modo ai partecipanti di venire coinvolti nella creazione di una rete di rapporti personali il cui sviluppo pone le basi per intraprendere nuove iniziative.

Tale convegno, inoltre, ha avuto ampio risalto sia sugli organi di informazione locale che sui social network, ed è stato ripreso da numerose rubriche televisive.

Il primo bilancio dell'azione svolta dall'Associazione INNUVA può essere quindi considerato positivo.

Infatti, da una parte si è perseguito l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei metodi di valorizzazione degli scarti vinicoli ed agricoli ad una ampia platea di soggetti potenzialmente interessati, dall'altra, sin dai primi mesi di attività, si sono manifestate le prime realizzazioni concrete delle conoscenze tecnologiche propugnate da INNUVA.

3. E' sufficiente quello che ha fatto sinora INNUVA?

Fare il punto della situazione di un progetto è fondamentale per verificare se i risultati ottenuti sono concordi con quelli pianificati in fase di *start up*.

Se, a parere di chi scrive, un sommario bilancio del primo anno di attività dell'Associazione INNUVA si può definire positivo, soprattutto per il livello di concretezza che è stato raggiunto nel corso dell'attività, non ci possiamo esimere dal domandarci se quanto è stato attuato sinora sia sufficiente ed, eventualmente, quali strade deve intraprendere ora INNUVA per realizzare in pieno i propri scopi associativi.



Se gli obiettivi da raggiungere nel 2015 sono sostanzialmente identici a quelli perseguiti nel primo anno di attività, ovvero:

- promozione scientifica del riutilizzo degli scarti;
- coinvolgimento di un numero crescente di aziende;
- sviluppo di nuovi progetti;

è necessario interrogarsi su quali attività concretamente svolgere tra le tante teoricamente possibili e, soprattutto, a quali finanziamenti attingere per conseguire i risultati desiderati.

Tale domanda, lungi dall'essere retorica, è, al contrario, di fondamentale importanza, soprattutto in un momento come questo in cui una crisi economica che dura oramai da dieci anni sembra precludere nel nostro Paese la strada alla realizzazione di iniziative innovative.

Tuttavia, è proprio di iniziative innovative come quelle messe in campo dall'Associazione INNUVA che necessita il nostro territorio per uscire dalla crisi che lo attanaglia; infatti, il suscitare nuovi progetti economici in un contesto di innovazione che valorizzi le attività agricole, e quella vinicola in particolare, può essere la strada da perseguire per opporsi al *trend* negativo, iniziando un nuovo ciclo.



L'Associazione INNUVA, nella sua attuale formulazione di Associazione non riconosciuta, può contare, per la realizzazione di propri obiettivi, oltre che sui contributi dei soci, anche sull'acquisizione di finanziamenti pubblici di origine statale, ovvero di provenienza europea.

Per questi ultimi, in particolare, gli obiettivi perseguiti da INNUVA si inquadrano perfettamente tra quelli inseriti nei c.d. "PSR - Piani di sviluppo rurale" che prevedono per il settennato 2014 - 2020 il finanziamento di progetti rivolti a promuovere l'innovazione nel settore agricolo, potenziandone la redditività ed incoraggiando l'uso efficiente delle risorse².



E' quindi auspicabile che l'Associazione rivolga il proprio interesse alla partecipazione ai bandi di assegnazione di finanziamenti pubblici, in particolare a quelli riferiti al PSR europeo, cosa che potrebbe consentirgli di ampliare in maniera significativa le proprie capacità operative.

4. Che cosa deve fare ora INNUVA?

Secondo i propri scopi sociali, l'Associazione INNUVA si propone di realizzare:

1. Organizzazione di eventi ed individuazione di canali di connessione/comunicazione/promozione per INNUVA;
2. Gestione delle relazioni tra partner e del rapporto con il territorio;
3. Produzione di analisi di fattibilità, analisi di contesto e modelli di *benchmarking* che accompagnino la rete INNUVA nelle sue scelte strategiche;
4. Sviluppo di processi di apprendimento innovativi orientati allo scambio ed alla valutazione delle buone pratiche, alla formazione/consulenza applicata in azienda;
5. Trasferimento di conoscenze in un'ottica di innovazione di processo e di prodotto;
6. Consulenza per la realizzazione di progetti che prevedano l'impiego degli estratti degli scarti vinicoli (ad es. "turismo del polifenolo");
7. Analisi previsionale delle attività dell'associazione INNUVA per il 2015

Tuttavia, non ci si può esimere dalla considerazione che la realizzazione di tale ambizioso programma sociale difficilmente si potrà realizzare solo con il limitato patrimonio costituito dalle quote di partecipazione erogate dai soci; infatti il livello di impegno economico richiesto non può

² Vds. http://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020/index_it.htm;

realisticamente essere affrontato con le mere elargizioni volontarie da parte degli aderenti all'Associazione.

Le Associazioni tipo INNUVA sono spesso auto-finanziate e godono di scarsi finanziamenti esterni sia pubblici sia privati, quasi sempre richiesti per il sostegno di singoli progetti e non per lo sviluppo a lungo termine.

Tra i principali fattori critici per il successo dell'attività di INNUVA vi sono:

- scarsa patrimonializzazione;
- accesso a finanziamenti.

Tra le barriere all'accesso ai finanziamenti vi sono:

- procedure rigide e avversione al rischio degli istituti finanziari, incompatibili con le associazioni, che fondano attività e guadagno su asset intangibili, di cui non è riconosciuto il valore economico;
- mancanza di tempo, di informazioni e competenze rispetto alle procedure di accesso al credito;
- scarsa attitudine all'elaborazione di previsioni economico-finanziarie di medio-lungo periodo (3-5 anni).

Tali barriere rendono necessaria l'elaborazione di politiche di supporto specifiche per l'Associazione INNUVA.

Per aumentare la capacità di investimento e l'accesso al credito, le soluzioni possono essere:

- attrarre investitori, creando opportunità di contatto tra le aziende, che possono agire in qualità di "mentori" e l'Associazione, per avvicinare quest'ultima ai bisogni del mercato;
- individuare istituti bancari maggiormente inclini a finanziare progetti che investono sull'innovazione;
- sviluppare capacità per affrontare i processi lunghi e complessi necessari per accedere ai finanziamenti.

In particolare, le opportunità di finanziamento sono:

- finanziamento del debito;
- intermediari finanziari specializzati, che facilitino il rapporto tra Associazione e banche e forniscono risorse alternative di supporto finanziario (venture capital, micro-credito, facilitazione per garanzie su prestiti);

Per questo è fondamentale aumentare le conoscenze del proprio mercato di riferimento e internazionalizzare la propria attività tramite una maggiore conoscenza di trend e pratiche.

Si pone come prioritaria, a parere di chi scrive, l'acquisizione all'interno dell'Associazione di capacità professionali specificatamente dedicate

all'acquisizione di finanziamenti pubblici, in particolare di finanziamenti provenienti dai programmi europei, mediante la partecipazione ai diversi bandi, attività che richiede lo studio e la predisposizione di dettagliati elaborati progettuali.

E', questa, una priorità ineludibile che INNUVA deve necessariamente realizzare, mediante l'acquisizione delle competenze necessarie.

5. In concreto

Venendo all'esame dei singoli punti qualificanti dell'attività dell'Associazione, si può osservare che:

5.1 Organizzazione di eventi e individuazione di canali di connessione/comunicazione/promozione per INNUVA

Consapevole della necessità di uno scambio proficuo tra territorio e aziende, l'Associazione INNUVA opera per agevolare l'interazione tra gli attori presenti sul territorio, sensibilizzando il tessuto economico-produttivo circa il valore dell'innovazione e coinvolgendo i soggetti coinvolti nell'avvio e nello sviluppo di processi innovativi che si riferiscono alla valorizzazione degli scarti agricoli.

La sfida è, dunque, individuare le forme di cooperazione necessarie per creare un incontro tra innovazione, formazione, ricerca e sistema economico, partendo dalle specificità del territorio.

Per questo occorre che la ricerca realizzata all'interno dell'Associazione INNUVA possa diffondersi e creare spazi di condivisione di idee e di progettazione.

La promozione dell'attività dell'Associazione INNUVA dovrà essere pertanto supportata dall'organizzazione di eventi che permettano di riunire o fare incontrare persone diverse, accomunate dall'interesse condiviso.

L'evento è uno strumento complesso e molto articolato: è una leva di marketing emozionale ed esperienziale, coerentemente inserita nel piano di comunicazione, finalizzata a generare un orientamento positivo verso il metodo che INNUVA intende diffondere e sviluppare.

È anche però uno strumento molto potente che presenta numerosi vantaggi che se ben sfruttati possono contribuire fortemente agli obiettivi che l'Associazione si è data, in considerazione delle risorse disponibili.

La scelta di un evento conferisce al tema trattato dall'Associazione INNUVA caratteristiche di importanza dato che l'evento, anche il più

semplice, rappresenta comunque un momento di celebrazione della causa.

Inoltre l'esperienza rappresenta uno dei fattori considerati vincenti nelle strategie di *marketing*, promozione e comunicazione dei nostri tempi e non è un caso che il cosiddetto *marketing esperienziale* rappresenti oggi una delle più innovative e avanzate frontiere della promozione e della comunicazione³.

In questo contesto, l'Associazione INNUVA potrà prevedere l'organizzazione di eventi coerenti con i propri obiettivi strategici di promozione che potranno assumere la forma di un seminario scientifico, di una degustazione di vini, di una festa o un concerto, di una fiera, oppure un mix di diversi momenti.

Particolarmente utile per la diffusione del messaggio propugnato da INNUVA si ritiene possa essere in questa fase l'organizzazione di:

- incontri formativi da realizzarsi all'interno degli istituti professionali ad indirizzo tecnico agrario al fine di sensibilizzare il corpo insegnante e gli studenti alle potenzialità delle tecnologie che consentono il riutilizzo e la valorizzazione dei sottoprodotti agricoli;
- seminari informativi nel corso dei quali le aziende aderenti all'Associazione che hanno già iniziato la produzione concreta possano dare dimostrazione delle tecnologie utilizzate e dei risultati raggiunti ad altre aziende dello stesso settore merceologico;
- momenti formativi per le aziende potenzialmente interessate rivolti alla sensibilizzazione degli addetti sulla necessità di seguire una corretta procedura nell'utilizzo di prodotti chimici nelle coltivazioni, al fine di consentire l'impiego di prodotti di scarto che non presentino residui potenzialmente dannosi.

Tali eventi, a fattor comune, saranno rivolti alla creazione e all'implementazione di un movimento d'interesse verso le nuove tecnologie che consentono la valorizzazione dei residui agricoli, dimostrando alle persone e alle aziende le potenzialità anche economiche che possono scaturire dall'impiego di tali tecnologie innovative.

³<http://www.ciessevi.org/sites/default/files/pubblicazioni/universita/organizzare-eventi.pdf>;

5.2 Gestione delle relazioni tra partner e del rapporto con il territorio

L'attività, condotta dall'Associazione INNUVA, di diffusione e di amplificazione delle conoscenze legate al riutilizzo dei sottoprodotti delle aziende vinicole, ha come scopo quello di facilitare il loro sviluppo e la loro implementazione al fine di poter creare valore ed innovazione.

Consapevole della necessità di uno scambio proficuo tra territorio e imprese, l'Associazione INNUVA lavora per agevolare l'interazione tra gli attori presenti sul territorio (partner), per sensibilizzare il tessuto economico-produttivo e per coinvolgere le PMI nell'avvio e nello sviluppo di processi innovativi.

La sfida è, dunque, individuare le forme di cooperazione necessarie per creare un incontro tra innovazione, formazione, ricerca e sistema economico, partendo dalle specificità del territorio.

Quindi la gestione delle relazioni tra attori presenti sul territorio e la gestione delle conoscenze trasmesse è di cruciale importanza per l'acquisizione ed il mantenimento di vantaggi competitivi da parte di entrambi gli attori presenti nell'Associazione.

Se principali obiettivi da conseguire per poter considerare efficace l'azione svolta da INNUVA dovranno essere:

- l'attrazione di nuovi iscritti;
- il rafforzamento delle relazioni esistenti;
- il raggiungimento di nuovi territori e interlocutori;
- lo stabilire nuove relazioni esterne;
- il stimolare all'innovazione e all'imprenditorialità il settore vitivinicolo per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi produttivi;
- la condivisione delle attività e degli strumenti, per evitare inutili duplicazioni e sovrapposizioni;
- il rafforzamento del concetto di rete,

è necessario comunque porre una particolare l'attenzione all'aspetto relazionale tra i partner.

In questo contesto risulta indispensabile chiarire innanzitutto le basi su cui potranno scaturire idee innovative (è necessario condividere alcune informazioni sulle linee di sviluppo strategico in modo da valutare le opportunità di cooperazione) incrementando le occasioni di incontro, conoscenza e scambio.

Risulterà indispensabile accrescere il clima di fiducia tra i partner attraverso comportamenti coerenti e chiari e riconoscere nelle relazioni con il partner un'opportunità di accesso a fattori di conoscenza con cui difficilmente potresti venire in contatto;

Inoltre risulterà importante pianificare e realizzare investimenti relazionali specifici volti a facilitare l'interazione ed il coordinamento con il partner come per esempio allineare gli stessi sistemi informativi.

Le PMI astigiane sono un settore estremamente frammentato che presentano un accesso limitato ai mercati stranieri e una consueta difficoltà ad ampliare la base dei clienti potenziali.

Le scarse competenze imprenditoriali sono collegate al fatto che spesso le PMI nascono dalle capacità creative di singoli individui, dotati di conoscenze tecniche, con attitudine al pensiero trasversale, ma senza preparazione in termini economici e finanziari.

Si conferma l'importanza di riempire questo gap grazie all'attività di Associazioni quale l'INNUVA che potrebbe veicolare tali conoscenze e competenze all'interno dei percorsi educativi e nei programmi di formazione alle professioni creative.

Strettamente connesso a questi fattori, si aggiunge l'ambiente in cui i partner si trovano ad operare e l'importanza di essere inseriti in un contesto territoriale, sociale, culturale e formativo che incoraggi e apprezzi la creatività e in un sistema economico in grado di investire su di essa e di assorbirla all'interno dei propri meccanismi di produzione.

Per superare tali barriere è necessario individuare meccanismi ad hoc di supporto all'innovazione, creare un ambiente aperto e flessibile e favorire, nell'individuazione di tali meccanismi, delle scuole e Università, delle, dei centri di ricerca scientifica e tecnologica, di altri settori produttivi.

L'innovazione non si riassume solamente nello sfruttamento economico dei risultati della ricerca. Bisogna ragionare sulla diffusione di un atteggiamento aperto verso la generazione e lo sviluppo di nuove idee, a livello non solo di imprese, ma anche di società e istituzioni formative.



Fig- 6 Obiettivi nel processo di implementazione dell'Associazione INNUVA

Il rapporto con il territorio e la sua propensione ad accogliere l'innovazione si forma incoraggiando una cultura dell'innovazione a tutti i livelli, dal sistema educativo a quello del consumo, affinché essa non sia soltanto l'output di un laboratorio di ricerca promosso sul mercato, ma sia un processo che riceve e diffonde una reazione continua tra azienda, mercato, mondo della ricerca, istituzioni, ecc..

La sua azione sarà tanto più efficace quanto più le istituzioni del territorio parteciperanno alla definizione e diffusione di politiche di sostegno e promozione dell'innovazione, poiché il successo delle a innovative dipende da un'alta densità di talenti e da un ecosistema che favorisca lo scambio di conoscenze e un atteggiamento aperto a nuove proposte.⁴

5.3 Produzione di analisi di fattibilità, analisi di contesto e modelli di *benchmarking* che accompagnino la rete INNUVA nelle sue scelte strategiche

L'obiettivo dell'Associazione INNUVA, ossia un obiettivo di diffusione e di amplificazione delle conoscenze legate al riutilizzo dei sottoprodotti delle aziende vinicole, necessita nella fase attuativa di ulteriori approfondimenti che dovranno valutare le diverse motivazioni e opportunità, scremando le diverse ipotesi di intervento.

⁴ http://www.sviluppobasilicata.it/2INS/Methodologia_2InS.pdf

Gli strumenti a disposizione per poter realizzare tale selezione, necessaria per orientare i successivi approfondimenti, sono l'analisi di fattibilità, l'analisi di contesto ed modelli di *benchmarking*.

La necessità di approfondire gli obiettivi nasce quindi dal fatto che individuato un progetto va compiuta su di esso una maggiore analisi prima di avviarne la pratica realizzazione, al fine di evitare il rischio di dare corso ad un progetto ad alta probabilità di insuccesso, valutandone la complessità, i requisiti e l'esistenza di possibili alternative.

Gli elementi da valutare per la realizzazione di documenti di **analisi di fattibilità** relativi ai progetti proposti da INNUVA possono essere così elencati:

- **Scopo:** precisazione dell'ambito di progetto, ha la finalità di definire i bisogni che il progetto si ripromette di soddisfare e le motivazioni da cui nasce, nonché le aree di business da esso impattate;
- **Strategia:** definisce l'approccio che si intende adottare per sviluppare il progetto e soddisfare i requisiti previsti. Delinea i processi di *project management* che intende adottare, nonché gli standard di qualità e di produzione che dovranno essere recepiti;
- **Valutazione:** costituisce la sezione più importante del documento dove viene svolta l'analisi del *budget* complessivo del progetto e della sostenibilità dei flussi finanziari.
- **Conclusioni:** vengono riportate le considerazioni dei principali *stakeholders*, valutate eventuali alternative ed infine manifestata la decisione se approvare o meno il progetto.

L'analisi di fattibilità rappresenta quindi un documento che raccoglie l'insieme delle informazioni necessarie per decidere consapevolmente sul progetto proposto da INNUVA e per attivare i passi realizzativi veri e propri.

Le caratteristiche essenziali di questo documento, rispondono alle necessità di esplicitare obiettivi, ambito e attori del progetto, benefici attesi, caratteristiche della soluzione, stima dell'impegno e dei costi, definizione dei tempi di realizzazione e delle modalità operative.

L'analisi di fattibilità nasce sempre in presenza di una "idea progettuale" già proposta dall'Associazione INNUVA che comprende gli elementi essenziali per l'individuazione del problema e dell'area di intervento, le principali linee di intervento previste, nonché una definizione preliminare del progetto.

Il compito di tale analisi non è quindi quella di individuare le esigenze di fondo che stanno all'origine del progetto ma di dare concretezza al progetto stesso, fornendo tutti gli elementi per l'avvio della fase realizzativa.

Attraverso l'analisi di fattibilità quindi si dà sostanza all'ipotesi che si intende perseguire e se ne definiscono i contenuti, i servizi da erogare, si descrivono e si valutano i benefici attesi, si individuano gli impegni necessari alla realizzazione e i relativi costi, evidenziando e valutando i rischi che ci si accinge ad affrontare.

Si procederà quindi ad un'**analisi del contesto** attraverso un processo conoscitivo che ha lo scopo di fornire una visione integrata della situazione in cui si andrà ad operare, di stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti, di verificare i vincoli e le opportunità offerti dall'ambiente di riferimento.

Nella progettazione dell'attività di INNUVA l'analisi di contesto consente di chiarire cosa fare, come e con chi.

L'analisi di contesto è un'attività conoscitiva di base necessaria per impostare un programma di sviluppo locale.

Essa può avere diversi gradi di approfondimento; esiste però un livello conoscitivo minimo che è necessario per impostare un programma di sviluppo ed è irrinunciabile per la conoscenza del territorio e delle sue possibilità di sviluppo.

Il percorso di analisi territoriale dovrebbe definire un quadro conoscitivo sufficientemente ampio ed articolato da permettere la lettura dello stato e delle dinamiche di trasformazione sociali ed economiche del territorio in cui interviene il progetto INNUVA⁵.

I risultati auspicabili da una corretta analisi territoriale si possono sintetizzare nel:

- definire una immagine del territorio cui si riferisce;
- costituire la premessa per la costruzione di strategie di sviluppo del territorio
- fornire una base per la condivisione delle strategie da parte dei soggetti interessati.

L'analisi di contesto è quindi intesa come una operazione neutra e nello stesso tempo consapevole, capace di mostrare la complessità di un territorio e di fornirne una immagine di sintesi.

⁵ http://www.irer.it/pisl/pisl/prodotti/modulioperativi/Indicazioni%20analisi/MO_analिसterritoriale.pdf

Strettamente connesso a tali metodologie di indagine si dovrebbe procedere con un'azione di *benchmarking* che consenta di confrontare le attività, le strategie e i metodi adottati da associazioni paragonabili ad INNUVA, al fine di verificare la validità del progetto, valutare quali margini di miglioramento possono esserci ed individuare un percorso di crescita.

Il *benchmarking*, infatti, non è un programma ma è un processo che deve essere applicato ininterrottamente e continuamente aggiornato in riferimento agli standard individuati di volta in volta, mettendo al centro dell'attenzione le persone, perché riguarda i mutamenti dei processi presenti nelle organizzazioni e sono le persone che danno attuazione ai cambiamenti.

Il *benchmarking* è:

- un processo laborioso, che richiede energie, tempo e una certa metodicità, senza cui si rischia di non ottenere il risultato sperato;
- un metodo di apprendimento poiché, attraverso la sua applicazione, introduce nell'Associazione INNUVA la capacità di imparare dalle altre esperienze.

È quindi necessario che all'interno dell'Associazione INNUVA vi sia chi se ne occupi in modo permanente, poiché, secondo il concetto di controllo continuo, non si può interrompere il monitoraggio dei miglioramenti interni ed esterni⁶.

5.4 Sviluppo di processi di apprendimento innovativi orientati allo scambio ed alla valutazione delle buone pratiche, alla formazione/consulenza applicata in azienda

Consapevole della necessità di uno scambio proficuo tra territorio e imprese, l'Associazione INNUVA opera per agevolare l'interazione tra gli attori presenti sul territorio, sensibilizzare il tessuto economico-produttivo e coinvolgere la collettività nell'avvio e nello sviluppo di processi innovativi, a partire dai soggetti coinvolti al suo interno.

L'attività, condotta dall'Associazione, di diffusione e di amplificazione delle nuove conoscenze ha come scopo quello di facilitare il loro sviluppo e la loro implementazione per creare valore e innovazione.

Il processo di apprendimento e la creazione di nuova conoscenza diventa così il tema centrale dell'attività svolta da INNUVA.

6

https://www.google.it/search?q=analisi+di+fattibilit +e=utf8&oe=utf&gws_rd=cr&ei=0S3JVN6oBMjhaqvmlgD#q=modelli+di+benchmarkin

Tutto ciò comporta sia la necessità di ripensare e innovare le modalità, i percorsi e le metodologie con cui le persone apprendono in un contesto organizzativo, sia di riflettere su come coinvolgere i diversi attori nelle principali fasi del processo formativo.

Un tempo, il processo tradizionale di apprendimento prevedeva una netta separazione dei ruoli tra discente e docente, con quest'ultimo che deteneva in esclusiva il sapere, considerato come preconstituito e imm modificabile.

Di fatto l'insegnante attuava una comunicazione unidirezionale anziché bidirezionale e partecipativa.

Tuttavia la capacità di controllare e indirizzare l'innovazione verso obiettivi prestabiliti, non può dipendere dall'azione di un singolo attore, sia pure qualificato, ma è il risultato di uno sforzo congiunto e mirato di tutti gli attori operanti all'interno del sistema.

L'interazione orizzontale tra le aziende aderenti ad INNUVA, e quella verticale tra le aziende e l'Associazione, per lo scambio di esperienze e di capacità complementari diventa quindi un percorso necessario per il raggiungimento di un alto contenuto di conoscenza.

L'innovazione infatti non dipende esclusivamente dai progressi nell'apprendimento di base all'interno di ciascuna azienda, ma anche dalle attività che favoriscono la disseminazione del sapere e garantiscono ai potenziali innovatori l'accesso alle informazioni.

E' in questo contesto che si può collocare l'azione di INNUVA, che si pone come facilitatore del processo di trasferimento orizzontale delle conoscenze e delle buone pratiche dall'una all'altra delle aziende coinvolte.

Questo processo di trasferimento delle conoscenze e delle buone pratiche che nascono dal territorio interessa, altresì, l'azione della stessa Associazione INNUVA che, proprio nel momento nel quale facilita la comunicazione orizzontale tra i suoi aderenti, contemporaneamente si arricchisce essa stessa di nuove esperienze e di nuovi contenuti che verranno poi nuovamente riversati sul territorio.

In concreto, questo nuovo percorso di apprendimento prevede la definizione di un obiettivo comune assegnando ad una o più aziende che hanno sviluppato esperienze innovative il ruolo e la responsabilità di trasferire il *know - how* acquisito a favore degli altri soggetti interessati.

E', questo, un processo in una certa misura "innaturale" e certamente poco comune, posto che nella generalità dei casi le aziende sono

solitamente poco propense a condividere con le altre realtà produttive i propri processi innovativi, ma questo atteggiamento, certamente comprensibile se considerato dal punto di vista dell'interesse della singola azienda, diviene dannoso e poco efficiente se osservato da un punto di vista generale perché impedisce, o rallenta, la diffusione della conoscenza.

E' proprio in tale ambito che l'attività di una Associazione come INNUVA può fare la differenza, sia creando le condizioni logistiche e organizzative perché le aziende possano incontrarsi, sia svolgendo un'opera di mediazione e di promozione degli indubbi vantaggi collettivi che l'innovazione apporta al territorio e alle imprese stesse.

Vengono in questo modo non solo acquisiti dei contenuti ma anche delle strategie di apprendimento collettive, vengono stimulate le discussioni che favoriscano la creazione originale e l'Associazione stimolante di idee e concetti.

Più le aziende o soggetti portatori di interesse riusciranno ad apprendere interagendo tra loro e ricorrendo a fonti esterne, maggiore sarà lo stimolo per le altre a seguirne l'esempio.

In questo modo, aumenterà la capacità innovativa delle singole imprese, ma anche del sistema economico di cui esse sono parte.

Questo tipo di attività favorirà in particolare le aziende di modeste dimensioni, che potranno così compensare la scarsità di risorse interne attraverso l'interazione con l'esterno, ma anche le aziende di più grandi dimensioni potranno trarre giovamento da questo nuovo processo di apprendimento posto che la crescente complessità delle conoscenze necessarie a produrre innovazione implica che anche queste aziende dipendano sempre più da fonti esterne, per promuovere le proprie attività di ricerca e sviluppo.

5.5 Trasferimento di conoscenze in un'ottica di innovazione di processo e di prodotto

L'Associazione INNUVA con il suo bagaglio di conoscenza e di innovazione può fornire un contributo consistente ed efficace al territorio ed al sistema produttivo dell'astigiano.

L'innovazione comprende la creazione, implementazione e adozione di nuovi prodotti, processi o servizi e la loro successiva introduzione sul mercato. L'innovazione è uno dei principali fattori della crescita economica, sia a livello microeconomico, sia a livello macroeconomico. A livello microeconomico, l'innovazione permette alle imprese di soddisfare una domanda sempre più sofisticata e di competere con i concorrenti nazionali e internazionali. A livello

macroeconomico, l'innovazione contribuisce ad accrescere l'efficienza dei fattori di sviluppo di un Paese.

Un problema non del tutto trascurabile è dato dalle ingenti risorse economiche necessarie per svolgere l'attività di ricerca nel campo dell'innovazione tecnologica, il tutto a fronte di benefici altamente incerti.

Secondo il parere di chi scrive, sarebbe necessario prevedere una serie di interventi pubblici atti a favorire il progresso tecnologico del sistema economico.

Gli interventi pubblici possono consistere in:

- finanziamenti per la ricerca svolta nelle università o nei centri pubblici di ricerca;
- introduzione di incentivi economici a favore di soggetti privati che svolgono attività di innovazione tecnologica;
- interventi volti a migliorare i rapporti e a favorire la cooperazione tra organizzazioni pubbliche e private che svolgono attività di ricerca.

Dall'analisi del territorio astigiano emerge che il tessuto imprenditoriale locale è contraddistinto da una maggioranza di PMI, dove spesso il processo di innovazione è soffocato dalle incombenze quotidiane, dalla carenza di risorse dedicate e dal punto di vista finanziario.

Non ultime le difficoltà di approccio all'innovazione che si concretizzano in:

- difficile reperibilità delle opportunità e delle informazioni;
- difficoltà nel portare a termine processi innovativi complessi;
- difficoltà di comunicazione con il mondo della ricerca;
- difficoltà nell'individuazione delle risorse interne ed esterne.

Per fare in modo che i processi di innovazione entrino a pieno titolo nella gestione di PMI occorre che prima di tutto le risorse umane siano pronte all'innovazione.⁷

Questo obiettivo può essere perseguito da INNUVA con un'attività formativa e informativa nonché con la valorizzazione e il potenziamento delle competenze locali.

⁷ http://www.ciseonweb.it/innovazione/forum/conf_innovazione/premessa.htm

L'Associazione INNUVA deve poter essere una risorsa di apprendimento e di conoscenza per se stessa, per i partner e collaboratori, per le altre imprese e per un sistema produttivo e territoriale più ampio.

Il presupposto da cui si dovrebbe partire è che INNUVA per essere luogo ideale di trasferimento di conoscenze e di innovazione ha la necessità di potenziare e di valorizzare i seguenti aspetti

- il partenariato;
- il capitale relazionale (si esprime in termini di fiducia , credibilità, capacità di collaborazione e scambio)
- un'attiva funzione di marketing.
- l'approccio a rete
- l'analisi dei bisogni
- le consulenze personalizzate,
- l'innovazione sociale,

Se, come si diceva sopra, un'innovazione è il risultato di un'attività di relazione, anche la sua applicazione può essere fortemente condizionata dai rapporti e i collegamenti che l'Associazione ha, o potrebbe avere, con soggetti pubblici e privati e dalle caratteristiche geografiche, economiche e sociali del territorio in cui è collocata.

Le questioni fin qui sinteticamente rappresentate consentono di sottolineare come il processo di adozione di un'innovazione sia complesso, strettamente connesso con le caratteristiche del capitale umano, relazionale e territoriale e quindi possa essere considerato a tutti gli effetti anche un processo di apprendimento.

Altro fronte su cui agire è quello culturale con iniziative che avvicinino la popolazione ai concetti dell'innovazione per fare in modo che il mercato cresca in maniera critica e consapevole e allo stesso tempo che sia in grado di valutare il valore aggiunto dell'innovazione.

Fondamentale è preparare la popolazione ad utilizzare le nuove tecnologie e a comprendere le novità che queste possono portare. È necessaria un'adeguata e diffusa politica di informazione che deve miri a:

- elevare il livello di competenza nell' uso delle nuove tecnologie sia di chi si avvicina per la prima volta e di chi ha conoscenze minime di base;
- accrescere la produttività di quanti usano le nuove tecnologie;

Per permettere il trasferimento di conoscenze dovrebbero essere attivate una serie di iniziative per favorire l'incontro tra offerta di innovazione del mondo della ricerca e domanda di innovazione delle imprese.

L'Associazione INNUVA dovrebbe poter definire percorsi attraverso i quali permettere l'unione degli sforzi di più PMI rendendo così possibile perseguire processi innovativi consistenti altrimenti non affrontabili da una singola PMI.

5.6 Realizzazione di progetti che prevedano l'impiego degli estratti degli scarti vinicoli (ad es. "Turismo del polifenolo").

La condivisione di conoscenze complementari tra diverse imprese, la promozione dell'idea e dei prodotti derivati dalla ricerca, la sostenibilità economica, il recupero degli scarti agricoli per la creazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico, sono i presupposti che permettono di svincolare l'innovazione e la conoscenza dai processi che ne limitano il progresso.

Il tentativo perpetrato dall'Associazione INNUVA di unire l'innovazione tecnologica con lo sviluppo locale, attraverso la creazione di una rete di imprese private e pubbliche per la realizzazione di prodotti derivati dall'utilizzo degli scarti di produzione del vino e riproponibili sul mercato, ha avuto già avuto, ad appena un anno dalla sua implementazione, un primo risultato tangibile.

E' stato, infatti, realizzato⁸ un primo prodotto che valorizza tali sottoprodotti: le creme cosmetiche polifenoliche⁹ ad alto potere antiossidante.

⁸ Vds: <http://www.Associazioneinnuva.it/it/i-primi-prodotti-cosmetici-targati-innuva-disponibili-presso-l'azienda-fratelli-durando/>;

⁹ Vds: <http://www.treccani.it/enciclopedia/polifenoli/polifenoli>.

Vasto gruppo di sostanze organiche naturali polimeriche, contenenti uno o più gruppi ossidrilici legati a più anelli aromatici; un tempo, erano detti meno propriamente *fenoli polivalenti*. I p. vengono prodotti da vegetali, batteri, funghi e animali e svolgono un ruolo di primaria importanza nell'alimentazione, nella farmacologia e nella tossicologia. I più diffusi in natura sono i flavonoidi, i tannini, le lignine, gli antrachinoni e le melanine. In generale queste sostanze presentano, come i fenoli, un'azione antibatterica, antielmintica, antipruriginosa, mutagena e citotossica ed è stata messa in evidenza anche una loro azione antiossidante. <http://www.treccani.it/enciclopedia/polifenoli/polifenoli>.

Si tratta di molecole presenti all'interno degli scarti della lavorazione dell'uva che rivestono un ruolo fondamentale nel regolare i processi di invecchiamento cellulare e quelli infiammatori dovuti ai radicali liberi, grazie alle loro proprietà antiossidanti.

Questi polifenoli possono tuttavia trovare applicazione in svariati settori produttivi come nel biomedicale, nel farmaceutico, nel cosmetico, nel fitoterapico e nei *food*-innovativi.

Tale primo positivo risultato del progetto INNUVA apre la possibilità di immaginare nuovi e innovativi impieghi dei derivati polifenolici dagli scarti vinicoli per l'utilizzo anche in altri campi, producendo occasioni di sviluppo locale, e nuove opportunità che veicolino l'investimento di risorse anche in settori non ancora esplorati.

Infatti, INNUVA si propone di diventare un'opportunità anche economica per il territorio, ma perché questo si realizzi è necessario si crei un ambiente favorevole affinché questi primi passi possano produrre ricadute sul territorio.

Le attività che ruotano attorno all'innovazione non si limitano alla ricerca e allo sviluppo tecnologico ma coinvolgono anche gruppi di attività nettamente distinte ma fortemente interrelate a queste: la formazione professionale, i servizi tecnici di supporto, la consulenza.

Un esempio delle occasioni imprenditoriali che possono scaturire da un utilizzo originale e innovativo dei prodotti polifenolici, favorito dall'azione promozionale di un ente, come l'Associazione INNUVA, può immaginarsi con quello che viene già definito come il "Turismo del polifenolo".

Con tale definizione si vuole indicare un mercato turistico potenziale che nasce dalla valorizzazione delle proprietà terapeutiche ed estetiche di un prodotto naturale, come il polifenolo, le cui caratteristiche, se promosse in maniera adeguata, potrebbero attirare nel territorio astigiano numerosi turisti, non solo italiani, attratti dall'occasione di unire la fruizione e il godimento dei tipici prodotti locali, nonché le bellezze paesaggistiche recentemente valorizzate con l'assegnazione del titolo UNESCO, con la possibilità di sottoporsi a procedimenti terapeutici ed estetici di origine assolutamente naturale.

Così come in altre zone a vocazione tipica del nostro Paese, vedasi ad esempio il Trentino – Alto Adige, godono di un afflusso turistico che nasce non solo dalle bellezze paesaggistiche o dalle specialità eno – gastronomiche disponibili, ma anche dalla possibilità di fruire in loco di trattamenti estetici e terapeutici originali (es. bagni di fieno, trattamenti a base di miele ed altri prodotti locali, ecc.), è possibile immaginare che anche nel nostro territorio, cui certamente non difettano le peculiarità positive, possa nascere e svilupparsi una

forma di turismo che unisca alle occasioni già presenti, anche la possibilità di godere di trattamenti basati sullo sfruttamento delle caratteristiche positive dei polifenoli.

Questa interessante opportunità necessita, tuttavia, per la sua positiva realizzazione, di un'entità che sia al tempo stesso motore e regolatrice dell'iniziativa.

E' in questo contesto che l'Associazione INNUVA può assumere la funzione di organo regolatore del progetto prendendo l'iniziativa di provvedere alla registrazione di un **marchio commerciale** che possa essere concesso in uso solo alle aziende che si impegnino a rispettare regole stringenti di qualità previste da un apposito **Regolamento**.

In questo modo si eviterebbero negativi fenomeni di concorrenza incontrollata ad opera di soggetti che offrano servizi analoghi senza adeguarsi agli standard di qualità richiesti dal Regolamento, consentendo, al contrario, per gli aderenti di godere del riconoscimento e della tutela della loro professionalità.

Parallelamente INNUVA potrà organizzare eventi promozionali periodici, da tenersi sia in ambito locale che in occasione delle maggiori manifestazioni turistiche nazionali, volti a far conoscere al grande pubblico le attrattive offerte dal Turismo del polifenolo.

Certamente, tale occasione di ampliamento dell'offerta turistica necessita di un'ampia azione di promozione volta a far conoscere al pubblico la possibilità di fruire dei benefici del "turismo del polifenolo"; tuttavia, ancora prima di iniziare l'azione promozionale, sarà necessario procedere ad una estesa attività di formazione rivolta alle aziende potenzialmente interessate, al fine di far loro conoscere le possibilità offerte da questa nuova opportunità, nonché le modalità di corretta erogazione dei servizi corrispondenti.

E' in questo contesto che si può collocare l'azione dell'Associazione INNUVA che, proprio per le sue caratteristiche, potrà inizialmente dedicarsi all'attività formativa rivolta alle aziende e in seguito potrà, in sinergia con gli enti istituzionalmente preposti, dedicarsi all'azione promozionale.

Tale attività ben si coniuga con i principi ispiratori di INNUVA, corrispondendo all'esigenza di implementare lo sfruttamento positivo delle offerte del territorio e delle sue specificità, favorendo lo sviluppo di nuove economie di tipo turistico.

A questo modello di implementazione dell'offerta turistica, rivolto ad un pubblico potenzialmente molto vasto e variegato, l'esperienza di scoprire un territorio attraverso le innovazioni che in esso si sviluppano, può inoltre attrarre un turismo di nicchia, costituito da

soggetti che siano mossi dal desiderio di sperimentare le innovazioni connesse con la valorizzazione degli scarti agricoli di cui il nostro territorio abbonda.

In sostanza, si tratta di sviluppare un'idea alla base della quale si celebra un matrimonio tra vino, scienza, cura e attività turistica, il "Turismo del polifenolo", che non si limita a far conoscere i progressi ottenuti dalla ricerca ma permette di valorizzare il territorio, associando al paesaggio e alla sua tipicità un servizio di qualità legato alla salute e al benessere.

Se pensiamo che nei territori italiani a più alta vocazione vitivinicola, come nel vicino territorio albese, il mercato immobiliare non sembra conoscere crisi, grazie anche all'attività di alcune aziende che, come moderni mecenati, scelgono di investire sullo sviluppo di un territorio, allora l'attività di INNUVA avrà davvero contribuito a realizzare un vero sviluppo locale.

5.7 Analisi previsionale delle attività dell'associazione INNUVA per il 2015

Come precedentemente enunciato, l'Associazione INNUVA deve rappresentare una risorsa di apprendimento e di conoscenza per i partner e collaboratori, per le altre imprese e per il sistema produttivo e territoriale dell'area interessata.

L'Associazione INNUVA, tenuto conto delle necessità di coordinamento del complesso sistema della conoscenza e dell'innovazione, si dovrà focalizzare in particolare su due esigenze:

- favorire il dialogo e il collegamento fra gli attori, le istituzioni e fra questi e il territorio;
- animare, stimolare e connettere le attività volte alla diffusione dell'innovazione con attività di formazione e consulenza.

Tra gli elementi che risultano specifici e strategici dell'Associazione INNUVA e che permettono di immaginare uno suo sviluppo futuro ed una sua implementazione sono i seguenti aspetti:

- Presenza all'interno dell'Associazione di realtà che operano in campi analoghi e complementari, con le quali sviluppare collaborazioni e co-progettazioni.
- Iniziative realizzate dall'Associazione e rivolte alla comunità per stimolare la partecipazione alle sue attività (ad esempio, attività di formazione rivolte alle scuole).

- Collaborazione con professionisti e istituti di formazione e ricerca nei settori d'interesse, che condividono le proprie conoscenze e la propria esperienza, allo scopo di rendere sostenibili e concorrenziali sul mercato i nuovi prodotti innovativi

Per pianificare il percorso e le strategie da adottare per perseguire in maniera efficace i propri obiettivi, INNUVA dovrà preliminarmente svolgere le seguenti azioni:

- organizzazione di tavoli di condivisione fra i diversi livelli istituzionali (Regione, Provincia, Comuni);
- realizzazione di iniziative di confronto con portatori di interesse (imprese, istituti di ricerca, università, società civile ecc.);
- messa a punto di strumenti di archiviazione, raccolta e diffusione di informazioni con l'utilizzo di tecnologie avanzate di comunicazione;
- rendere disponibili le informazioni relative ad una specifica attività di innovazione e/o ricerca;
- pubblicazione di atti relativi a seminari e workshop;
- pubblicazioni di documentazione ed articoli di interesse;
- attività formative destinate ai soggetti dell'Associazione INNUVA (es: Piattaforma e-learning per la formazione a distanza);
- integrazione con altre banche dati (es. le banche dati della ricerca e dell'innovazione) e sviluppo ed adozione di modelli efficaci di diffusione dell'innovazione, basati su esperienze pilota, nazionali o regionali.
- realizzazione di manifestazioni, concorsi e progetti quali occasione di promozione, incontro e co-progettazione

Grazie alle azioni poste in essere, L'Associazione INNUVA potrà ottenere benefici in termini di:

- **Innovazione:** ampia diffusione delle attività dell'Associazione, dell'innovazione disponibile, delle azioni messe in atto per i progetti di innovazione, degli attori e delle modalità per l'adozione dell'innovazione;
- **Ricerca:** disponibilità di un ampio patrimonio di conoscenze ed utilizzo degli esiti dei progetti di ricerca a carattere regionale/nazionale, in essere e conclusi (risultati conseguiti, contenuto dell'innovazione attesa/prodotta dal progetto che può essere tecnologica, organizzativa, sociale), anche per riorientare

le necessità di ricerca nelle iniziative da attivare a supporto dell'innovazione;

- **Formazione:** formazione ed aggiornamento dei soggetti referenti l'Associazione;

Bisogna però sottolineare che, al fine di condurre e portare a termine l'ambizioso programma, è assolutamente necessario che nei prossimi mesi l'Associazione INNUVA superi l'attuale stato di organizzazione "virtuale" per dotarsi di un solido assetto organizzativo.

Infatti, solo la presenza di una struttura organizzata e stabile, potrà gestire concretamente le diverse attività che si rendono necessarie per dare concretezza ai programmi.

Reperire e richiedere i necessari finanziamenti, programmare e coordinare gli eventi, mantenere i rapporti con le istituzioni universitarie e le amministrazioni locali, unitamente a tutte le altre attività di gestione e controllo necessarie per il buon andamento dell'Associazione, richiederà necessariamente da ora in poi la messa in opera di una struttura stabile e organizzata.

Ovviamente, sarà necessario evitare di correre il rischio che tale struttura possa divenire, come purtroppo talora accade, una "sovrastuttura", ovvero un apparato burocratico che, lungi dal favorire il perseguimento degli obiettivi sociali, finisca per tutelare se stesso, riducendo di fatto la flessibilità e l'operatività dell'Associazione.

Si possono, in tale ottica, ipotizzare due diversi scenari:

- Uno scenario ottimale, nel quale la struttura organizzativa sia pienamente stabile e composta da personale dedicato, sia pure nel rispetto dei parametri di economicità complessiva;
- Uno scenario minimale, nel quale la struttura, almeno nelle fasi iniziali, sia composta prevalentemente da soci e aderenti all'Associazione INNUVA, i quali prestino la loro opera a titolo volontario e gratuito.

Per la rappresentazione gli scenari identificati possiamo sintetizzare i dati ipotizzati in due tabelle di raffronto che ci aiuteranno nella scelta della soluzione migliore:

Tabella A – Scenario massimale

FUNZIONI	COMPONENTI	COSTI/ANNO
Attività di segreteria	1	15.000
Rapporti con le aziende associate	1	15.000
Rapporti con le Istituzioni/Istituti di ricerca/università	1	15.000
Reperimento di fondi	1	15.000
Formazione	2	30.000
Realizzazione eventi	2	30.000
Sede e spese	-	20.000
Totale	8	140.000

Tabella B – Scenario minimale

FUNZIONI	COMPONENTI	COSTI/ANNO
Attività di segreteria	2	0
Rapporti con le aziende associate	2	0
Rapporti con le Istituzioni/Istituti di ricerca/università	2	0
Reperimento di fondi	1	5.000
Formazione	2	5.000
Realizzazione eventi	2	5.000
Sede e spese	-	0
Totale	11	15.000

Dal confronto delle tabelle possiamo subito evidenziare che l'organizzazione che si avvale di un solido corpo operativo (Tabella "A") presenta indubbiamente delle sicure garanzie di aderenza alle esigenze

richieste dall'Associazione INNUVA, salvo incrementare la necessità di reperire il capitale necessario per poter procedere in tal senso.

Al contrario la soluzione minimale (Tabella "B") presenta vantaggi di indubbia economicità, in quanto presuppone di potersi avvalere dei soggetti aderenti all'Associazione a titolo volontario e pressoché gratuito, tuttavia presenta alcune criticità legate alla disponibilità degli interessati e alla loro motivazione.

A parere di chi scrive, nell'attuale congiuntura la soluzione minimale di cui alla Tabella "B" appare una scelta obbligata e priva di alternative, non essendo realisticamente ipotizzabile, in questa fase, che l'Associazione possa reperire gli ingenti fondi necessari per l'adozione della soluzione "A".

6. Conclusioni.

Come ripetutamente sottolineato nel corso della presente esposizione, il punto nodale sul quale si gioca il futuro dell'Associazione INNUVA risiede non tanto, e non solo, nella sua capacità di proporre soluzioni innovative quanto nella sua capacità di reperire i fondi necessari per lo sviluppo della propria attività.

Così come per ogni impresa che voglia iniziare la propria attività sul mercato, è necessario che nei prossimi mesi l'Associazione INNUVA esca dallo stato di progetto embrionale per dotarsi di una struttura, di titolo minimale, che le consenta però una effettiva attività operativa.

Per fare questo, la prima e più necessaria funzione da assolvere, quella di valore veramente strategico, consiste nel dotarsi della capacità di reperire i fondi necessari per finanziare la propria attività, partecipando in modo organizzato e sistematico a tutti quei progetti coerenti con le finalità associative. Solo così si potrà dare effettiva e pratica attuazione agli ambiziosi programmi di INNUVA.

Esistono numerose opportunità, dettate da progetti di finanziamento europei e nazionali, meglio sintetizzate nelle tabelle riportate in Appendice, che consentono di accedere a fondi e contributi per attività che sono coerenti con quelle perseguite da INNUVA.

Partecipare con efficacia ai bandi di finanziamento pubblico è attività tutt'altro che banale che richiede, per essere vincente, il possesso di una adeguata e specifica professionalità; ad essa deve essere dedicato ogni sforzo e ogni energia, sfruttando al massimo le opportunità.

Altre forme di finanziamento, che permetteranno all'Associazione INNUVA di continuare ad essere punto di riferimento per l'innovazione, potranno essere reperite attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di Fondazioni bancarie e di privati.

Tali soggetti, opportunamente coinvolti nei progetti e nelle finalità perseguite da INNUVA, potranno sostenerne le attività nella delicata fase embrionale nella quale tuttora si trova l'Associazione.

Una volta reperiti i fondi necessari per il finanziamento sarà possibile passare alla fase esecutiva dei diversi progetti, dando priorità a quelli attinenti la formazione.

Questi progetti, rivolti in primo luogo agli aderenti all'Associazione stessa, al fine di migliorarne le capacità innovative e il senso di appartenenza, potranno successivamente essere allargati alle imprese potenzialmente interessate, in modo da ampliare sempre di più il *network* in un ambito non solo locale.

In seguito, una volta avviati i progetti attinenti alla formazione degli operatori e il trasferimento delle conoscenze alle aziende, non solo a quelle aderenti all'Associazione ma anche a tutte quelle potenzialmente interessate, in modo da ampliare progressivamente la rete territoriale, sarà possibile passare alla fase attuativa di diversi progetti relativi alla organizzazione di eventi e a quelli applicativi.

In particolare, l'organizzazione di eventi, incontri, seminari e momenti formativi con le aziende interessate permetteranno la creazione e l'implementazione di un movimento d'interesse verso le nuove tecnologie che consentono la valorizzazione dei residui agricoli, dimostrando alle persone e alle aziende le potenzialità anche economiche che possono scaturire dall'impiego di tali tecnologie innovative.

Parallelamente, si potrà avviare la realizzazione di un nuovo modello di implementazione dell'offerta turistica, basato sulla valorizzazione delle proprietà terapeutiche ed estetiche dei composti polifenolici che, unite alle bellezze naturali e alle peculiarità eno – gastronomiche di cui è ricco questo territorio, potrà attrarre un pubblico potenzialmente molto vasto.

In questo modo il principio su cui si fonda la "filosofia" dell'Associazione INNUVA, ovvero la capacità di innovazione e l'attitudine a produrre nuove conoscenze scientifiche attraverso una maggiore integrazione tra il sistema della conoscenza (università, centri di ricerca e servizi di consulenza) e il mondo delle imprese agricole, trasformando le idee in progetti fruibili dal mercato, potrà trovare pratica applicazione e creare nuove opportunità di crescita.

Bibliografia

- http://innovazione.arsia.toscana.it/UserFiles/File/BORSE/relazione%20ARSIA%20_2_.pdf
- <http://www.agroalimentarenews.com/rubrica-file/Gli-scatti-del-vino-combinati-con-il-mangime-delle-mucche-da-latte---AgroalimentareNews-com.htm>
- http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/policy-in-action/cap-towards-2020/rdp-programming-2014-2020/it/rdp-programming-2014-2020_it.html
- <http://www.primonumero.it/attualita/primopiano/articolo.php?id=12257>
- <http://www.ideatre60.it/le-idee-accadono/post/come-trasformare-gli-scatti-in-tesori-lo-chiediamo-a-un-giovane-dottorando-piemontese>
- <http://ec.europa.eu/energy/intelligent/>
- http://www.sviluppobasilicata.it/2INS/Metodologia_2InS.pdf
- <http://www.reteambiente.it/speciali/18246/speciale-sottoprodotti-mps-end-of-waste/>
- http://www1.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Dati/Unioncamere-la-produzione-di-vino-fa-grande-Italia-nel-mondo_229692597.html
- <http://bias.csr.unibo.it/golfarelli/SISPEC/dispense/StudioFattibilit%C3%A0.pdf>
- <http://www.greenme.it/approfondire/speciali/8592-enologica-33-green-economy-del-vino>
- <http://www.inea.it/documents/10179/124894/magazine%20RRN7%20df.pdf>
- <http://magazine.expo2015.org/cs/Exponet/it/innovazione/hi-life--dagli-scatti-nasce-il-superfood-del-futuro>
- <http://www.cittadelvino.it/articolo.php?id=MzU0>
- http://www.italiaatavola.net/articolo_versione_stampa.aspx?id=14057
- <http://www.uiv.it/statistica/produzione-di-vino-e-mosto-in-italia-per-provincia-2006-2012-istat/>
- <http://www.ciessevi.org/sites/default/files/pubblicazioni/universita/org-anizzare-eventi.pdf>

Ringraziamenti

Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno accompagnata nel corso del Master in Sviluppo Locale, aiutandomi a raggiungere l'obiettivo che mi ero prefissata.

Uno speciale ringraziamento per il contributo fondamentale al Dr. Marco Morra, al Dr. Giorgio Iviglia e al Prof. Maurizio Cisi.

Ringrazio per la loro disponibilità il Prof Paolo Perulli, organizzatore del Master, la coordinatrice la Dr.ssa Giorgia Bella, nonché tutti i Professori e compagni di corso.

Appendice 1

Tabella finanziamenti europei PSR

STRUMENTO	DESCRIZIONE	NATURA DELLE ATTIVITÀ FINANZIATE	BENEFICIARI
UNIONE EUROPEA			
PSR 2014-2020	<p>Gran parte del potenziale innovativo discende dal nuovo processo programmatico che prevede un approccio di governance multilivello basato su principi di integrazione tra politiche, centralità del territorio, coinvolgimento e cooperazione di e tra livelli istituzionali, integrazione tra strumenti finalizzati a obiettivi specifici. Le priorità pongono l'accento sulle questioni della competitività dei sistemi agroalimentari con una strategia rivolta a promuovere l'innovazione e la conoscenza, a sostenere lo sviluppo del settore agricolo e delle filiere agroambientali (priorità 1-3); sulle tematiche legate all'ambiente; sullo sviluppo delle aree rurali (priorità 6).</p>	<p>Il Programma intende stimolare la competitività del settore agricolo, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro attraverso le 6 priorità</p> <p>PEI vuol dire "Partenariato europeo per l'innovazione" questo acronimo entrerà nel lessico degli agricoltori con la nuova Pac 2014-2020.</p>	Imprenditori agricoli

Il nuovo "Partenariato Europeo in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (denominato PEI) sarà una delle grandi novità della nuova politica di sviluppo rurale per il 2014-2020[11].

Il tema dell'innovazione è stato raccomandato all'Italia nell'utilizzazione dei fondi comunitari, visto che il nostro paese è al **21° posto** tra i paesi più innovativi dell'UE-27. Anche il settore agricolo e agroalimentare dovrà dare il suo contributo, con uno specifico PEI che ha per tema "*Produttività e sostenibilità dell'agricoltura*".

Il PEI mira a costruire un settore primario competitivo, che garantisca la disponibilità di derrate alimentari a livello mondiale, la diversificazione delle produzioni e dei prodotti, l'approvvigionamento a lungo termine di materie prime diverse per usi alimentari e non alimentari e una migliore ripartizione del valore aggiunto lungo la catena alimentare.

L'incremento della produzione agricola e della sua sostenibilità sarà realizzabile solo con un ingente sforzo di **ricerca e innovazione** a tutti i livelli, che dovranno essere trasferite agli agricoltori.

Il metodo è la progettazione dal basso (*bottom-up*). Il ruolo dei privati, in particolare le imprese agricole, sarà decisivo. Solo con la progettazione da parte delle imprese le azioni di trasferimento delle conoscenze e gli investimenti innovativi saranno in grado di produrre risultati prontamente applicabili.

Con la nuova Pac verranno definiti ed incentivati i cosiddetti **gruppi operativi**. Infatti l'applicazione del PEI avverrà tramite i gruppi operativi costituiti da soggetti come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori operanti nel settore agroalimentare, che si riuniscono su tematiche di interesse comune per portare avanti un progetto di trasferimento dell'innovazione.

Il partenariato che andrà costituire un gruppo operativo dovrà avere completa rappresentatività dei soggetti che compongono il settore di riferimento o la filiera (ad. es. non solo agricoltori, ma anche imprese di trasformazione, operatori non agricoli, ecc.).

Il PEI è quindi un sistema aperto in cui la **domanda di innovazione (imprese)** e l'**offerta di innovazione (mondo della conoscenza)** si incontrano liberamente, formano un gruppo operativo, progettano e realizzano il trasferimento di un'innovazione.

Appendice 2

Tabella finanziamenti europei COSME

STRUMENTO	DESCRIZIONE	NATURA DELLE ATTIVITÀ FINANZIATE	BENEFICIARI
UNIONE EUROPEA			
Programma per la competitività delle imprese e delle PMI (COSME) 2014-2020.	Con un budget di 2,5 miliardi, si pone l'obiettivo di facilitare l'accesso ai finanziamenti delle PMI, di creare un ambiente favorevole alla creazione e alla crescita di impresa, di incoraggiare la cultura imprenditoriale, di facilitare l'accesso delle piccole imprese a mercati stranieri.	Assicura continuità alle iniziative già realizzate dal Programma per l'imprenditorialità e l'innovazione, semplificandone le linee di azione e partecipa al coordinamento delle azioni degli stati membri creando economie di scala e condividendo buone pratiche.	Piccole imprese già esistenti Aspiranti imprenditori Autorità locali, regionali e nazionali fornendo loro gli strumenti per attuare politiche efficaci.

Obiettivi

- Facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI;
- Creare un ambiente favorevole alla creazione di imprese e alla crescita;
- Incoraggiare una cultura imprenditoriale in Europa;
- Aumentare la competitività sostenibile delle imprese dell'UE;
- Aiutare le piccole imprese ad operare al di fuori dei loro paesi d'origine e a migliorare il loro accesso ai mercati.

Le azioni chiave del Programma sono:

- Accesso alla finanza per le PMI attraverso strumenti finanziari dedicati;
- Enterprise Europe Network: una rete di centri che offrono servizi alle imprese;
- Sostegno alle iniziative che favoriscono l'imprenditorialità;
- Accesso ai mercati: per il supporto alle PMI nei mercati al di fuori dell'Unione europea attraverso centri specifici.

Appendice 3

Tabella finanziamenti europei ORIZZONTE 2020

STRUMENTO	DESCRIZIONE	NATURA DELLE ATTIVITÀ FINANZIATE	BENEFICIARI
UNIONE EUROPEA			
<p>Orizzonte 2020 comprende un'attività specifica per le PMI ad alta intensità di ricerca, che sosterrà la prossima fase del programma Eurostar23 attuato in associazione con gli stati membri</p>	<p>E' il principale strumento finanziario messo in campo dall'UE per la realizzazione dell'<i>Innovation Europe</i>, iniziativa di punta della strategia Europa 2020, che mira a garantire la competitività dell'Europa a livello globale. Opere per la realizzazione dello Spazio Europeo della ricerca, ovvero un mercato unico della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione, consentendo a ricercatori, istituzioni di ricerca e soggetti economici di circolare, entrare in concorrenza e cooperare attraverso le frontiere.</p>	<p>Nel Settimo Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico - 7PQ - è lo strumento principale dell'Unione Europea per il finanziamento della ricerca in determinate aree di priorità con l'obiettivo di rendere e mantenere l'Europa leader mondiale in questi settori: prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie, tecnologie dell'informazione, nano-scienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione energia, ambiente, scienze socioeconomie e scienze umane. Il finanziamento di queste attività sarà collegato al sostegno alla ricerca e allo sviluppo tecnologico.</p>	<p>Enti di ricerca, università, PMI, grandi imprese, persone singole (ricercatori ed innovatori), enti pubblici ed altri tipi di soggetti di volta in volta specificati</p>

In sintesi, i punti principali di Orizzonte 2020 sono:

- programma di finanziamento di 80 miliardi di euro per il periodo 2014-2020;
- approccio ampio all'innovazione e riconoscimento dei punti di forza dell'Europa in materia di creatività, servizi e innovazione sociale; il finanziamento di queste attività sarà collegato al sostegno alla ricerca e allo sviluppo tecnologico;
- finanziamenti di più facile accesso, grazie a meno oneri burocratici nella preparazione delle proposte e tempi più rapidi di ricevimento dei finanziamenti;
- approccio integrato nei confronti delle piccole e medie imprese, grazie al quale si prevede di dedicare loro il 15% circa della dotazione finanziaria complessiva, con numerosi incentivi e facilitazioni per favorirne la partecipazione;
- apertura del programma a più partecipanti, grazie allo sviluppo di sinergie con i finanziamenti della politica di coesione dell'UE.

Appendice 4

Tabella finanziamento nazionale "Smart & Start Italia" (L. 221/2012)

STRUMENTO	DESCRIZIONE	NATURA DELLE ATTIVITÀ FINANZIATE	BENEFICIARI
ITALIA			
legge 221 del 2012, governo Monti Ministero sviluppo economico Incentivo gestito da Invitalia Smart&Start Italia	200 milioni di euro la dotazione finanziaria le agevolazioni sono estese a tutte le regioni italiane e non più solo alle regioni del Mezzogiorno e alle aree del cratere Aquilano.	I piani di impresa dovranno essere caratterizzati da un significativo contenuto tecnologico e innovativo, dovranno mirare allo sviluppo di prodotti e servizi nel campo dell'economia digitale o essere finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica o privata.	Start up innovative di piccola dimensione e costituite da non più di 4 anni Iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese Tutto il territorio nazionale L'importo massimo finanziabile aumenta fino a 1,5 milioni. Finanziamento a tasso zero, che potrà arrivare fino al 70% dell'investimento totale.

- solo per le start-up con sede nel Mezzogiorno e nel cratere sismico dell'Aquila, è prevista una quota (20%) di contributo a fondo perduto.
- Le start-up costituite da non più di 12 mesi potranno beneficiare anche di servizi specialistici di tutoring tecnico-gestionale.